



Paesaggi che cambiano *doc* *rassegna cinematografica*

mercoledì 16 ottobre 2013 alle ore 21

serata di presentazione con il regista e studioso **Marco Bertozzi**

comunicato stampa, 11 ottobre 2013

Il paesaggio, le sue trasformazioni, la cura dei luoghi e il loro rapporto con le comunità che li vivono sono i temi al centro del lavoro della Fondazione Benetton Studi Ricerche, che propone anche quest'anno, nell'auditorium degli spazi Bomben di Treviso, una **rassegna cinematografica**, intitolata *Paesaggi che cambiano*, pensata per avvicinare a queste tematiche un pubblico vasto e non solo il mondo degli studiosi.

Come per la scorsa stagione la proposta sarà articolata in due cicli. **Fra ottobre e dicembre 2013**, la rassegna, che non a caso aggiungerà al suo nome la specificazione *doc*, proporrà la visione di alcuni **documentari** che saranno presentati dagli stessi autori o da altre figure coinvolte nella realizzazione dell'opera. Sarà l'occasione per vedere titoli, spesso difficilmente accessibili al grande pubblico, che indagano e raccontano i legami fra gli uomini e il loro spazio vitale, le possibili e inevitabili modificazioni cui sono soggetti, il senso di attaccamento delle persone per i propri luoghi di vita, ma anche la nascita di nuove sensibilità. Si proseguirà poi nel periodo **febbraio-aprile 2014** con una seconda parte che, con la cura di Luciano Morbiato, esperto di cinema, proporrà, con gli stessi intenti, titoli "narrativi".

Spiega la curatrice del primo ciclo **Simonetta Zanon**, paesaggista: «Nell'idea che il cinema italiano possa contribuire significativamente alla riflessione sullo spazio e sui luoghi vissuti, raccontando paesaggi che non sono sfondi ma che sempre si modificano in relazione a chi li abita o vi transita, viene proposta questa breve rassegna di documentari dedicata ad Andrea Zanzotto (1921-2011), interprete sensibile del nostro tempo e strenuo difensore del paesaggio, fulcro costante della sua opera poetica e del suo impegno civile. I titoli scelti suggeriscono al pubblico diversi sguardi sui paesaggi che cambiano, con punti di vista inconsueti. Danno voce a personaggi quasi "invisibili" nella società di oggi, ma anche a grandi intellettuali, celebrati pubblicamente e poi puntualmente ignorati nei contenuti del loro lavoro.

Un altro filo rosso, o forse verde, che attraversa il programma con continuità è quello dei mestieri. Un filo conduttore che, non cercato consapevolmente, si è comunque manifestato con evidenza, e ci ricorda ancora una volta il legame imprescindibile e di reciproca necessità tra le persone e i luoghi, i luoghi con i loro accadimenti e avvenimenti, i luoghi che sono spazi di relazioni, che a loro volta questi luoghi costruiscono, i luoghi che sono contenitori di memorie e, soprattutto, di lavoro umano. I cinque appuntamenti - una conferenza con immagini su cinema e paesaggio e quattro proiezioni - saranno anche occasione di incontro con autori e altre figure cruciali nella realizzazione dei film, presenti in sala per introdurre e commentare i loro lavori con il pubblico».

La rassegna si aprirà **mercoledì 16 ottobre alle ore 21** con un incontro pubblico d'introduzione al ciclo: *L'ultimo Grand Tour. Cinema italiano e culture del paesaggio*, cui parteciperà il regista e studioso **Marco Bertozzi**, docente di cinema presso l'Università Iuav di Venezia e la Scuola Gian Maria Volonté di Roma, fra gli autori che negli ultimi anni hanno contribuito alla rinascita del documentario italiano. Bertozzi racconterà come il cinema abbia reinventato il paesaggio italiano attraverso un secolo di sguardi d'autore e pratiche popolari. Migliaia di film, sia documentari che di finzione, hanno ampliato modelli paesaggistici precedenti - uno su tutti, il Vedutismo - allargando la nostra percezione e i nostri modi di intendere il rapporto con l'ambiente e le città. Una attrazione

fatale, fra orizzonti documentari, poetiche filmiche, immaginari internazionali. Rinnovate culture del paesaggio, che l'incontro cercherà di esplorare grazie all'analisi di alcuni preziosi frammenti filmici.

Le proiezioni cominceranno **mercoledì 30 ottobre alle ore 21** con *L'ultimo pastore* (2012, Italia, durata 76'), documentario di **Marco Bonfanti** che racconta la storia di Renato Zucchelli, l'ultimo pastore nomade rimasto in una metropoli, e del suo sogno: portare le sue settecento pecore nel centro inaccessibile di Milano per incontrare i bambini che non hanno mai visto un gregge, mostrando loro che con la forza della fantasia la libertà e i sogni sono sempre possibili.

Tra finzione e documentario, Renato si fa largo come un Don Chisciotte del terzo millennio fra palazzi, grattacieli e un progresso per lui a tratti incomprensibile e ci invita a riflettere sul concetto di libertà nel nostro tempo. Una fiaba contemporanea che propone una riflessione sui limiti della nostra società, smarrita perché ha scambiato il progresso con la felicità. Renato dice a tutti noi che il mondo può essere migliore se crediamo nei sogni, se crediamo che esista davvero *un ultimo pastore*.

Marco Bonfanti presenterà e commenterà il film.

Si proseguirà **mercoledì 13 novembre alle ore 21** con *Piccola terra* (2012, Italia, durata 54') di **Michele Trentini** e **Marco Romano**, con coordinamento scientifico di **Mauro Varotto**. Il documentario è ambientato a Valstagna, Canale di Brenta, Vicenza, dove, su piccoli "fazzoletti di terra" un tempo coltivati a tabacco si gioca il destino in controtendenza di personaggi assai diversi, impegnati a dare nuova vita a un paesaggio terrazzato in abbandono. C'è chi rimane aggrappato con ostinazione e orgoglio all'antico podere di famiglia, chi lascia il posto di operaio in cava per ritrovare se stesso, chi venendo dalla città decide di prendersi cura di campi e muri a secco grazie a un innovativo progetto di adozione, e chi originario del Marocco sogna l'integrazione per sé e per i propri figli. Il film vuole essere un messaggio di speranza per luoghi marginali, un racconto sul valore universale del legame con la terra che prescinde da interessi economici, impedimenti politici, steccati culturali. Il "mondo dei vinti", raccontato negli anni sessanta dal noto regista vittoriese Giuseppe Taffarel (1922-2012), oggi è una montagna che torna a vivere, in un nuovo rigoglio che sa di menta, appartenenza e libertà. Gli autori, insieme a Mauro Varotto presenteranno e commenteranno il film.

Mercoledì 27 novembre alle ore 21 sarà la volta di *Un metro sotto i pesci* (durata 58', 2006, Italia) di **Michele Mellara** e **Alessandro Rossi**, che saranno presenti alla serata. Una riflessione cinematografica dal taglio molto personale sul tempo, sulla condizione umana e sull'incredibile rapporto tra uomo e paesaggio che solo alcuni luoghi regalano. Un poetico diario di viaggio all'interno di una terra indimenticabile, dove gli uomini vivono sotto al livello del mare: il delta del Po, osmosi imperfetta e struggente tra acqua e terra. Il viaggiatore, giorno dopo giorno, vive e scopre i luoghi e le persone che vi abitano e lavorano con fatica, i pescatori, uno storico, un affascinante poeta, e altre insolite figure. Il film è anche un viaggio della memoria, attraverso i racconti dei protagonisti e nelle splendide immagini del regista ferrarese Florestano Vancini che qui, cinquant'anni fa, realizzò diversi documentari. Il legame tra passato e presente riemerge in tutta la sua forza e apre interrogativi ai quali è difficile dare delle risposte univoche ma il tempo e il cinema testimoniano anche come l'anima più profonda di questi luoghi sia rimasta in qualche modo immutata. Ma non per tutti, solo per chi riesce a sognare *un metro sotto i pesci*.

A conclusione di questa prima parte della rassegna una riflessione affidata a due importantissimi intellettuali, grazie alla visione del documentario *Possibili rapporti. Due poeti, due voci* (durata 56', 2008, Italia) di Nelo Risi, in programma **mercoledì 11 dicembre sempre alle ore 21**.

Nelo Risi, classe 1920, uno dei massimi poeti italiani del secondo Novecento, autore di decine di reportage, documentari, e film importanti come *Diario di una schizofrenica*, incontra il grande poeta Andrea Zanzotto. Al centro del film è il personalissimo e intimo dialogo di due grandi vecchi della cultura europea. Il paesaggio è Pieve di Soligo, il luogo dove Zanzotto è nato e ha trascorso tutta la vita. L'incontro di due personalità molto diverse, Zanzotto poeta ermetico e ritirato, Risi viaggiatore da sempre sposato a una scrittura concreta, legata alle cose del mondo, assume all'inizio quasi i tratti di uno scontro dove l'uno (Risi) cerca di stanare l'altro dal silenzio e dall'ironia sorniona dietro cui si protegge (Zanzotto). Poi la conversazione si fa più fitta e i due, testimoni e attori di un mondo che si è

completamente trasformato, guardandosi in faccia, passeggiando insieme, ne esprimono le reciproche visioni dialogando sulla poesia, sull'arte, sul cinema, sulla memoria del passato, sul paesaggio, sulla morte, ma soprattutto sul futuro e sulla vita. **Gregorio Paonessa**, produttore del documentario con la Vivo Film da lui fondata (che tra l'altro ha prodotto la pellicola *Via Castellana Bandiera*, presentata e premiata all'ultima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia), commenterà il film.

Auditorium spazi Bomben, via Cornarotta 7, Treviso. Ore 21.

Ingresso unico 4 euro, **serata di apertura a ingresso libero**.

Schede informative consultabili nel sito: www.fbsr.it

Per informazioni: Fondazione Benetton Studi Ricerche, tel. 0422.5121, fbsr@fbsr.it, www.fbsr.it.